



L'iniziativa "Arco Iris"

Argine alla segregazione e dispersione scolastica

Domenico La Cava
BARCELLONA

Contrastare la dispersione e la segregazione scolastica è l'obiettivo del progetto Arco Iris (Attori rete per una comunità inclusiva che riduca l'isolamento sociale), promosso in città dalla cooperativa Utopia in collaborazione con l'associazione Vivi Don Bosco, l'associazione Ossidi di ferro e gli Istituti comprensivi Capuana, Balotta, D'Alcontres e Bastiano Genovese.

Il progetto, finanziato nell'ambito del bando "Vicini di scuola", indetto dall'impresa sociale "Con i bambini", per una somma di 580.000 euro e patrocinato dall'am-

ministrazione comunale, punta a ridurre i fenomeni di segregazione scolastica che incidono sui minori di età compresa tra 6 e 13 anni, come spiega il presidente della cooperativa Utopia Francesco Giunta: «Si tratta di un fenomeno che vede loro malgrado protagoniste le Istituzioni scolastiche che, spesso su pressione delle famiglie, tendono a non affrontare le diversità dei bambini, ma al contrario a concentrare gli studenti con difficoltà di apprendimento o con una realtà familiare difficile in alcune classi piuttosto che in altre. Il nostro progetto intende arginare questo fenomeno, creando una sorta di patto educativo tra scuole, famiglie ed associazioni attive sul territorio. In tal modo, auspichiamo di ridurre la dispersione scolastica e la povertà educativa affrontando il problema alla sua origine, attivando percorsi di formazione per insegnanti e genitori, confidando nella collaborazione delle istituzioni. Abbiamo accolto di buon grado il suggerimento dell'assessore Roberto Molino, che ci ha segnalato l'oppor-

tunità di partecipare al bando e rendere un servizio prezioso alla comunità».

Suor Marilena Mercurio, dell'associazione Vivi Don Bosco, aggiunge che «il progetto, articolato in tre anni, proverà ad affrancare dalla segregazione scolastica e dal loro gap culturale gli studenti che provengono da famiglie di migranti o in condizioni di estrema povertà. Le priorità saranno il recupero scolastico, l'attivazione di sportelli informativi e di laboratori pomeridiani. Il progetto sarà inoltre sotto stretto monitoraggio dell'Università Sacro Cuore di Milano. Il nostro obiettivo è approdare alla teoria del cambiamento, ossia passare dai concetti di integrazione e interculturalità a quella diversità culturale che invece può essere il valore aggiunto della società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%